

Parla il presidente di ASC Marco Ghiglione

Cosa, come e perché a Paluzza

Lettera aperta dalla lontana Palermo

Cari amici di Paluzza,

da alcuni anni l'Associazione Spettacolo Cultura, che ho l'onore di presiedere fin dalla sua fondazione nell'ormai lontano 1991 a Vito d'Asio, località amena della Val d'Arzino che non raggiunge i mille abitanti, si interessa in modo del tutto particolare della vostra comunità. Le motivazioni artistiche e culturali sono molte, ma in questo caso forse sono da posporre a quelle umane.

L'associazione svolge attività in tutta Italia, dal Friuli alla Sicilia, dal Veneto alla Sardegna, a Roma, a Milano, ma Paluzza riveste una posizione particolare.

Innanzitutto il lato umano.

Premetto che, non essendo friulano, ho avuto per molto tempo notevoli difficoltà a dare una ragione della mia presenza in regione senza rinunciare alle mie radici culturali per poter essere accettato.

Ci si pone questo problema, e spesso anche al di là del buon senso (vedi il caso del Crocefisso a scuola), per poi trovare difficoltà ad accettare italiani e per giunta settentrionali (io, che sono lombardo, ora vivo a Palermo e sto benissimo) che per varie ragioni portano con sé idee e metodi diversi che sarebbe forse interessante valutare. Da parte mia, ho assunto da friulani e giuliani molte prospettive per me nuove, ed altre ne sto assumendo in Sicilia, proprio per allargare sempre di più i miei orizzonti.

Penso che l'Italia, attraverso la diversa storia delle sue genti, costituisca una valida sintesi di ciò che esiste nel mondo: stando ad ascoltare tutti gli italiani in ogni luogo, la mente sicuramente può giungere ad un'apertura altrove difficilmente possibile.

Quindi, rifiutarci fra italiani è il peggior errore che possiamo commettere, innanzitutto per noi stessi e per la nostra intelligenza.

Ad un certo punto della nostra storia associativa, a Paluzza mi si è presentato il Sig. Silvano Cattaruzza, il quale, con entusiasmo e senza mai "mollare", ha finito con il coinvolgermi.

Oggi lo ringrazio, sia perché fa sempre piacere trovare persone che, pur svolgendo ben altri lavori,

sono letteralmente innamorati della cultura e dell'arte, e finiscono con il possedere una messe di informazioni e di dati veramente invidiabile, ma lo ringrazio anche perché attraverso lui ho conosciuto altre persone veramente per bene, ad iniziare dal vostro parroco, e molti altri di cui non faccio il nome perché dimenticherei sicuramente qualcuno.

Lo ringrazio anche perché, con la sua entusiastica insistenza, mi ha praticamente obbligato ad interessarmi dell'ormai famoso Carl Piutti, compositore straordinario di origine paluzzana del quale lo stesso Cattaruzza vanta per ascendenza un comune antenato.

Con il nostro Festival Organistico, oggi giunto alla sua nona edizione, abbiamo esordito a Paluzza nel 2000, e da allora non siamo mai mancati.

Quest'anno ci siamo presentati con tre concerti, tutti molto particolari. Il primo, tenuto dall'organista Riccardo Cossi di Trieste, ha presentato anche musiche del Piutti, già anticipate dallo stesso artista, unitamente ad un altro organista triestino e nostro importante collaboratore, Lorenzo Da Rio, in un concerto al Duomo di Udine lo scorso mese di maggio.

A questo proposito, devo dire che le musiche del Piutti vengono ovunque apprezzate entusiasticamente.

Ormai sono molte le sedi dove le abbiamo eseguite: oltre al concerto monografico di Lusevera ed altre esecuzioni isolate, abbiamo già presentato con successo il Piutti, a Cagliari, a Mestre, prossimamente per i concerti natalizi verrà eseguito nella Cattedrale di Palermo ed il 3 gennaio 2004 a S. Margherita Ligure.

Il secondo vostro appuntamento è stato un recital del soprano genovese Manuela Boni, accompagnata all'organo da me, che sono per metà di origine genovese, e proprio Genova è stato l'argomento del programma, in omaggio al particolare rapporto di Paluzza con la città ligure. Ragioni militari, di emigrazione e spirituali legano le due località, (sono stati eseguiti anche due brani dedicati al Santuario della Madonna della Guardia, del cui bollettino esistono alcune centinaia di abbo-



Il maestro Marco Ghiglione, docente di Musica Corale e Direzione di Coro al Conservatorio V. Bellini di Palermo e maestro del Coro della Cattedrale di Palermo.

namenti a Paluzza).

In tale occasione abbiamo eseguito in "prima italiana" un meraviglioso brano del Piutti per soprano e organo. Il terzo concerto è stato tenuto dal duo Luisella Ginanni - Emilio Traverso.

Oltre alla particolarità dell'esecuzione organistica a quattro mani, certamente non frequente, sulla scia del precedente appuntamento, bisogna notare che i due artisti sono genovesi, ed esattamente docente e vice-direttore del Conservatorio di Genova.

Devo dire di essere pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti, e mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente alcune vostre persone, ed esattamente, oltre al citato Silvano Cattaruzza, l'organaro Franz Zanin per la messa a punto dell'organo, i signori Emanuele e Floreano Plazzotta per la collaborazione nella pubblicità, il signor Marco Flora per il trasporto dell'harmonium (per l'esecuzione del brano dedicato alla Madonna della Guardia), il M° Mario Lazzara, organista titolare, che ci ha onorato della sua presenza a tutti i concerti, complimentandoci per la sua longevità.

La signora Lucy Lazzara per la traduzione del brano del Piutti, il Sig. Giulio Del Bon per la redazione delle note biografiche relative al

Piutti, queste ultime esposte anche nel nostro sito internet, "www.spettacolocultura.com". Ringrazio anche il Vostro compaesano Comm. Gerardo Maieron per la collaborazione alla realizzazione del concerto Udinese, non per ultimi vorrei volgere un particolare ringraziamento a Monsignor Elio Mario Monaco per gli importanti suggerimenti, dati dalla sua pluriquarantennale presenza nella vostra comunità, nonché al Vostro attuale Arciprete Don Tarcisio Puntel per la sempre gentile ospitalità e disponibilità, entrambi sempre presenti ai concerti con il massimo fervore.

Per il prossimo anno abbiamo in cantiere interessanti ed esclusive novità per Paluzza, ma, guardandomi intorno e vedendo che è in atto a livello regionale già da alcuni anni una fastidiosa tendenza a copiare le nostre idee più innovative, non ve ne parlo. Abbiate pazienza, cari paluzzani, ma è così, e la forte e definitiva presa di posizione che ho assunto verso gli Enti preposti riguarda anche questo argomento.

Per anni a noi sono stati concessi contributi con il contagocce, ma sono stati prontamente assegnate cifre molto più cospicue a chi ci ha imitato o a chi svolge attività molto meno qualificate.

Indipendentemente dalle valutazioni di partito (la nostra associazione è costituita da persone di tutte le estrazioni, non per calcolo, ma semplicemente perché vengono accettate in base al loro amore per l'arte e la cultura, la loro competenza, la loro correttezza e la loro apertura mentale), la domanda è la seguente: come il cittadino deve percepire l'Istituzione? Come entità che sostiene imparzialmente chi ha idee e capacità, oppure come entità dalla quale ci si deve difendere?

In altre parole, che atteggiamento il cittadino ha di ritorno dal pagamento delle sue tasse?

Chiusa questa fastidiosa ma importante parentesi, per il nostro futuro paluzzano, auspico un ulteriore sviluppo delle attività e dei legami con la realtà locali, ad iniziare dall'Amministrazione Comunale, e continuando con le varie associazioni culturali e musicali: i Cori, i Circoli Culturali, le Pro Loco, dell'intero Comune.

Augurando a tutta Paluzza un lieto Natale, spero in un "arrivederci" ancora per molti anni.

m.o Marco Ghiglione